



Annual di studio dedicato alle Compagnie di Assicurazione

Le assicurazioni e il Longevity Risk in un Paese che invecchia

21-22 maggio 2026, Palazzo di Varignana

itinerariprevidenziali.it

Follow us on   



**Cambia al struttura per età della popolazione,
cambia la composizione della famiglia:
la consapevolezza della transizione demografica**

Alberto Brambilla

Presidente Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

21-22 maggio 2026, Palazzo di Varignana

itinerariprevidenziali.it

Follow us on   

Transizione demografica e consapevolezza: i numeri

- ❖ Il nostro Paese, come il resto del mondo, ha sperimentato una grande crescita della popolazione e un aumento notevole della aspettativa di vita.
- ❖ Nel 1946, l'aspettativa di vita in Italia era di **59 anni** e nel 1950 di **65 anni**; nel mondo nel 1950 era a **45,5 anni**.
- ❖ Oggi in Italia la speranza di vita media **alla nascita** è di **83,6 anni** (81,7 gli uomini e 85,7 le donne) **e a 65 anni di 21,3 anni** (19,9 gli uomini e 22,7 le donne), siamo tra i Paesi più longevi al mondo assieme al Giappone; **nel mondo circa 75 anni**.
- ❖ **Nel 2050** in Italia l'aspettativa di vita sarà di **87,8 anni per le donne e 84,3 per i maschi**; ma **a 65 anni** sia avranno ancora 21,5 anni di vita per gli uomini e ben 24,4 anni per le donne.
- ✓ In Italia la percentuale di over 50, over 65 e over 80 sul totale della popolazione è la più elevata d'Europa; 65 anni (14,821 milioni di over 65); **l'Italia è uno dei paesi con la più bassa mortalità al mondo**.
- ✓ Dal 1984 siamo scesi sotto i 600mila nati per anno; sotto i 400mila dal 2022; nel 2025 il tasso di fertilità è 1,14 figli per donna (minore di 1,34 nel 2025 in UE).

Transizione demografica e consapevolezza

- ❖ L'effetto combinato di bassi tassi di fertilità e dell'aumento dell'aspettativa di vita determina una **trasformazione della struttura per età della popolazione** e il suo relativo invecchiamento con **l'età media 2025 a 46,8 anni** (42,1 anni nel 2002 con + 4,7 anni in 23 anni); **età mediana a 48,7** (44,7 in UE); gli over 80 anni e più (4,591 milioni definiti "grandi anziani", superano il numero di bimbi sotto i 10 anni di età (4,326 milioni); 25 anni fa c'erano 2,5 bambini per ogni over 80 anni e 50 anni fa 9 a 1.
- ❖ Cambia anche **la composizione delle famiglie** sempre meno numerose e con oltre **il 37,1%** di persone che vivono sole (25,9% 20 anni fa; in aumento gli over 65 soli e spesso senza parenti).
- ❖ Vivere più a lungo significa periodi di pensionamento più lunghi i cui maggiori costi tuttavia possono essere neutralizzati applicando i due stabilizzatori di età di pensionamento e relativi coefficienti di trasformazione; ma certamente determina **maggiori spese sanitarie e un aumento degli oneri** per il naturale aumento della **non autosufficienza** che difficilmente il solo settore pubblico potrà sostenere.

I vincoli di finanza pubblica e la demografia, le sfide per i prossimi anni

- ❖ **La Legge di Bilancio** per il 2026, frutto del nuovo Piano Strutturale di Bilancio di medio termine, **PSB** (che ha sostituito dal 2025 la vecchia NaDef e che aggiorna il DPFP, Documento Programmatico di Finanza Pubblica -il vecchio DEF) **restringe i margini di manovra del Governo** perché impegna in modo più rigido i Paesi UE a **un programma quinquennale** fissando i livelli massimi di deficit, di spesa e un auspicabile aumento del avanzo primario per i successivi 4/7 anni e riduzione di deficit annuo e debito pubblico.
- ❖ Ciò consente di mantenere e migliorare i *rating* internazionali al fine di ridurre i costi del debito e sostenere ***i costi aggiuntivi legati all'invecchiamento della popolazione, alla difesa e alla tutela ambientale.***
- ❖ In questo contesto, diventa ***sempre più necessaria una forte integrazione tra welfare pubblico e privato*** per arrivare ***al welfare mix*** che ormai caratterizza la maggior parte dei Paesi ad alto e medio reddito in sanità, pensioni e non autosufficienza attraverso ***i fondi complementari e integrativi; ne abbiamo un gran bisogno perché la società invecchia e aumentano i longevity risk.***

Consapevolezza dei Longevity Risk: definizioni

- ❖ **I Longevity Risk:** sono i rischi legati all'allungamento della vita media per cui è possibile che soprattutto negli ultimi anni, i più delicati, sia l'importo della pensione pubblica sia le protezioni sottoscritte (LTC, fondi sanitari, ETS) sia i risparmi accumulati nel corso della vita attiva non siano sufficienti a garantire un discreto tenore di vita, cure adeguate e assistenza; in sintesi:
- ✓ **Longevity Risk Finanziario**, ossia il rischio che una persona viva più a lungo rispetto alle proprie aspettative e alle risorse pianificate, esaurendo il proprio patrimonio o reddito prima della fine della vita.
- ✓ **Longevity Risk Sanitario**, ossia il rischio di dover sostenere per un periodo prolungato costi sanitari e assistenziali elevati, legati a malattie croniche, disabilità o perdita di autosufficienza.
- ✓ **Longevity Risk Psicologico**, ossia il rischio che il drastico stacco dal mondo del lavoro provochi delle difficoltà emotive, solitudine, perdita di ruolo sociale o declino funzionale. Per una società che invecchia sarebbero indispensabili una serie di politiche attive per il lavoro, per la socialità e per l'abitare.

La spesa privata lorda per il welfare complementare per la copertura dei Longevity Risk *(dati in milioni)*

Anni	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024		
Tipologia							Spesa privata	in % del Pil	in % spesa pubblica
Previdenza complementare	16.269	16.134	16.531	17.602	18.237	19.178	20.519	0,94%	1,85%
Spesa per sanità OOP	40.065	40.205	40.286	40.643	41.500	44.746	45.470	4,10%	4,10%
Spesa per assistenza LTC	33.982	33.982	33.380	33.777	34.500	34.298	37.090	1,69%	3,35%
Spesa per sanità intermediata	4.902	5.216	5.165	5.769	6.030	6.509	6.827	0,31%	0,58%
Spesa welfare individuale	3.096	3.242	3.172	3.281	3.418	3.499	3.599	0,32%	0,32%
Spesa totale	98.314	98.779	98.534	101.072	103.685	108.230	113.550	7,37%	10,21%

Transizione demografica, consapevolezza e investimenti nell'era della longevità

- ❖ Stiamo entrando ***nell'economia della longevità***, definizione che amplia e ingloba il concetto di Silver Economy e che impone delle riflessioni su come investire per rispondere alle mutate esigenze sociali.
- ❖ Per la prima volta nella storia gli over 65enni sono destinati a rappresentare oltre un terzo della popolazione e già oggi ***sono i maggiori detentori di ricchezza***, in grado di influenzare radicalmente il modello dei consumi, le finalità del risparmio e il modo di investire per adeguarsi a una vita più longeva.
- ❖ Le stime indicano che la Longevity Economy inciderà **sul PIL per oltre il 30%**, soprattutto in settori legati a bisogni, consumi e desideri della popolazione anziana, dalle **infrastrutture sanitarie** e più in generale ***l'healthcare*** a nuove soluzioni abitative come ***il senior housing***, dall'alimentazione e il benessere nella terza e quarta età ai servizi digitali e tecnologici fino a nuovi prodotti finanziari e assicurativi.
- ❖ ***E quindi il tempo di entrare con consapevolezza nell'era della longevità***

Transizione demografica: consapevolezza sociale

- ❖ *La domanda che ci dobbiamo porre è se siamo consapevoli di questa grande transizione demografica che porta in sé, in prossimità del picco dell'umanità nel 2055 con circa 9,5 miliardi di umani, i problemi ambientali, le transizioni ecologiche, energetiche, delle comunicazioni e del digitale sempre più AI.*
- ❖ *Investimenti e mercato: per il volume degli investimenti siamo ancora lontani dalla consapevolezza delle transizioni anche per l'insufficiente offerta del mercato.*
- ❖ *Stato e società: salvo la legge 33/2023 e poco altro (art 29) manca educazione alimentare, corretti stili di vita, educazione sanitaria, prevenzione (check-up) il che produce un aumento della spesa sanitaria e farmaceutica (oltre che alimentare).*
- ❖ *Tutto ciò determina che gli anni di vita guadagnati non sono sempre vissuti tutti in buona salute mentre i servizi legati all'invecchiamento sono ancora scarsi; Vivere più a lungo significa prevedere per tempo e in giovane età una serie di protezioni assicurative per coprirsi dai rischi legati alla longevità: i cosiddetti «longevity risk».*

I rendimenti degli investitori istituzionali e il difficile finanziamento dei Longevity Risk

												Rendimento medio annuo composto			Rendimento cumulato		
	2024	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	3 anni	5 anni	10 anni	3 anni	5 anni	10 anni
Fondazioni di origine Bancaria	6,8	4,9	3,5	5,7	3,6	6,5	2,7	5,3	3,4	3,4	5,5	5,1	4,9	4,6	15,9	27,0	56,4
Casse di Previdenza	7,0*	5,7	-5,4	5,4	3,1	6,6	-	-	-	-	-	1,8	3,0	-	5,5	15,9	-
Fondi negoziali	6,0	6,7	-9,8	4,9	3,1	7,2	-2,5	2,6	2,7	2,7	7,3	0,7	2,0	2,2	2,0	10,3	24,8
Fondi preesistenti	4,3	4,4	-4,4	4,1	2,6	5,6	-0,2	3,2	3,3	2,0	5,0	1,4	2,1	2,5	4,1	11,2	27,4
Fondi aperti	6,5	7,9	-10,7	6,4	2,9	8,3	-4,5	3,3	2,2	3,0	7,5	0,9	2,4	2,4	2,6	12,4	26,4
PIP - Gestioni separate	1,4	1,3	1,2	1,3	1,4	1,6	1,7	1,9	2,1	2,5	2,9	1,3	1,3	1,6	3,9	6,8	17,7
PIP - Unit linked	9,0	8,4	-11,5	11	-0,2	12,2	-6,5	2,2	3,6	3,2	6,8	1,5	3,0	2,9	4,6	15,8	32,8
Rivalutazione TFR	1,9	1,6	8,3	3,6	1,2	1,5	2,0	2,0	1,5	1,2	1,3	3,9	3,3	2,4	12,1	17,6	27,0
Inflazione	1,0	5,7	8,1	1,9	-0,2	1,0	1,2	1,1	-0,1	0,1	0,0	4,9	3,3	1,9	15,4	17,4	20,7
Media quinquennale PIL	3,9	2,7	1,0	0,1	2,0	1,9	1,3	0,6	0,6	0,6	-0,3	2,7	2,1	1,6	8,4	10,7	16,9

*Per i fondi pensione si tratta dei rendimenti netti annui composti tratti dalla Relazione COVIP per l'anno 2024, ossia al netto dei costi di gestione e dell'imposta sostitutiva (TFR compreso). Per le **Fondazioni di origine Bancaria** si tratta del rapporto tra proventi totali, al netto della relativa tassazione, e il patrimonio medio a valori di libro, quindi proventi netti/(patrimonio netto inizio esercizio + patrimonio netto fine esercizio)/2. Per le **Casse di Previdenza** si tratta del rendimento al *fair value* che tiene conto della valutazione complessiva del patrimonio, alla fine dell'esercizio, effettuata sulla base dei valori di quotazione e dei *Net Asset Value* (Fonte: indagine conoscitiva Commissione Bicamerale).

Transizione demografica, consapevolezza e investimenti

- ❖ Gli investitori istituzionali si trovano quindi a ***dover gestire i rischi legati alla longevità*** che saranno ***sempre meno finanziati dai bilanci pubblici*** e ***investire i loro patrimoni*** in mercati finanziari che negli ultimi anni si sono molto deteriorati (***il tempo dell'incertezza***).
- ❖ ***Dovranno anche modificare le strategie di investimento*** per mantenere il potere reale dei patrimoni e generare quell'extra rendimento necessario a gestire i rischi di longevità (***erogare più prestazioni e più a lungo***).
- ❖ Il tutto in mercati, influenzati dalle tensioni geopolitiche (***Iran – Stati Uniti – Israele e medio oriente; Russia – Ucraina, Venezuela, Taiwan e Cina e altri ancora*** che potrebbero innescare una nuova crisi energetica, ripartenza dell'inflazione, rischi di stagflazione, debiti eccessivi).
- ❖ ***E dovranno avere la consapevolezza (che ancora manca) del mutamento delle popolazioni (più vecchie) e dei nuovi investimenti in infrastrutture, transizione ambientale ed energetica e difesa (nuovi dopo 80 anni di sviluppo).***



Grazie per l'attenzione

itinerariprevidenziali.it

Follow us on   